

Libretto 7 - Verità Bibliche - LA SANTIFICAZIONE

« La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio » (Colossesi 3:3)

Clément LE COSSEC

Divenuto cristiano per fede in Gesù Cristo, una vita nuova ha iniziato a sbocciare in voi.

Ora sapete come comportarvi per essere graditi a Dio. Nonostante ciò, a volte constatate i vostri fallimenti o la vostra impotenza nel mettere in pratica alcune istruzioni bibliche.

« Vorrei cambiare e non ci riesco... ».

Questo linguaggio formulato da cristiani sinceri traduce la debolezza umana nonostante la buona volontà.

« Ho la volontà, ma non il potere di fare il bene. » dice l'apostolo Paolo nella sua epistola ai Romani 7:18.

La volontà da sola non basta per vivere la vita nuova in Cristo. Il potere non è in noi. È in Cristo. È nella misura in cui riceviamo la forza che viene da Lui, per l'azione dello Spirito Santo, che la trasformazione desiderata diventa una realtà.

La volontà e la fede del cristiano associate al potere di Cristo, tale è l'equilibrio indispensabile alla realizzazione della santificazione.

Questa novità di vita, con tutto il potenziale di energia divina, ha il suo segreto in questa posizione spirituale di cui dobbiamo essere consapevoli:

« LA VOSTRA VITA È NASCOSTA
CON CRISTO, IN DIO » (Colossesi 3:3)

« LA VOSTRA » VITA

Ognuno di noi possiede una vita che gli è propria, una vita intima, tutta sua, una vita interiore, i cui conflitti, preoccupazioni, fallimenti, soddisfazioni, timori e speranze sono spesso noti solo a noi stessi.

Questa piccola parola «VOSTRA » indica allo stesso tempo il privilegio personale e la responsabilità individuale.

LA VOSTRA VITA », quella che riguarda solo voi e la cui condotta deve essere seriamente presa in considerazione poiché:

- «Ciascuno di noi renderà conto a Dio di se stesso ». Rom. 14:12
- « Ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro » 1 Cor.

3

La vita cristiana non si esteriorizza sempre. Mantiene a volte i suoi segreti che nessuno penetra.

Coloro che ci circondano non conoscono tutto ciò che accade nel nostro cuore...

Gesù Cristo è il nostro compagno quotidiano. È presente in ogni momento con noi secondo la sua promessa: « IO SONO CON VOI

TOFFI GIORNI ». Matteo 28:20

Lui conosce tutto ciò che c'è nell'uomo.

Vi ha introdotto nella presenza di Dio attraverso « la via nuova e vivente » che ha inaugurato con il suo sacrificio sul calvario. Ebrei 10:19/20

D'ora in poi, per mezzo di Lui, siete in comunione con Dio e siete chiamati a camminare nella luce come Dio è luce. 1 Giovanni 1:7.

« LA VOSTRA VITA È NASCOSTA CON CRISTO »

Che grazia sapere che c'è con noi Gesù, l'AMICO FEDELE, sempre pronto a liberarci da tutto ciò che dispiace a Dio! Egli è l'avvocato presso Dio Padre. Egli perora il nostro perdono (1 Giovanni 2:1) e intercede incessantemente in nostro favore (Romani 8:34)?

A volte il cristiano non osa confidarsi per paura di essere incompreso, giudicato male, condannato, e si chiude in se stesso. Lotta da solo.

In realtà, la solitudine non esiste più per lui. Egli è «con Cristo». La sua vita è «NASCOSTA CON CRISTO».

Gesù Cristo ha stabilito un principio spirituale da cui dipende il mantenimento costante in noi di un cielo sereno, di un cuore calmo e pacifico.

«Dimorate in me»

e «Io dimorerò in voi» (Giovanni 15:4)

Questa alleanza spirituale è valida per tutti i cristiani in ogni circostanza, nella prova o nella gioia, all'inizio della vita cristiana o nelle ore di fallimento e scoraggiamento che sopraggiungono anche dopo anni di cammino con Cristo.

Rispettando la libertà dell'uomo, il Signore gli chiede di fare il primo passo verso di Lui:

«Dimorate in me»

Cristo non si impone. Egli è sempre disposto ad accoglierci. A questa posizione spirituale liberamente decisa, volontariamente presa con fede, Cristo risponde con la Sua promessa:

«Io dimorerò in voi»

Egli ci assicura la continuità della Sua presenza. Il dubbio non è permesso. Non è meraviglioso sapere che Cristo «dimora in noi...!»

Per farci comprendere il suo pensiero, Gesù aggiunge:

« Come il tralcio non può da se stesso portare frutto, se non rimane attaccato alla vite, così neppure voi potete, se non dimorate in ME. » Giovanni 15:4

Con questo esempio, Egli accentua la necessità di un'unione permanente con LUI per portare frutto.

Dicendo: « Se non rimane attaccato », Egli precisa che questa posizione deve essere costante e non intermittente. È la condizione posta dal Signore per vivere una vita santificata.

Per sottolineare bene la nostra dipendenza da Lui, Gesù dice: « IO SONO LA VITE e voi siete i tralci ».

Egli impiega questa immagine molto semplice rivelando che Egli è l'unica vite e di conseguenza il solo mezzo offerto all'uomo per vivere una vita in armonia con Dio.

Egli dimostra così in modo categorico la nostra dipendenza da Lui: « Senza di me, voi non potete far nulla. » dice Egli. Giovanni 15:5

I nostri tentativi senza di Lui sono dunque destinati al fallimento.

La vita nuova viene da Lui, si mantiene per mezzo di Lui, fiorisce e si sviluppa in Lui solo.

« Senza di me », dice Egli. « Senza essere attaccati a me », da soli, siete senza forza di fronte al potere del peccato.

È un avvertimento dato a coloro che contano solo sui propri sforzi, sulle proprie capacità umane, sulla propria buona volontà. Senza l'attaccamento alla vite, i tralci non sono nulla, non producono nulla e servono solo ad alimentare il fuoco.

È soprattutto un incoraggiamento a contare su di Lui.
« Con ME », è possibile...

« Con Cristo », ecco il segreto della forza che permette di vivere felici e da vincitori.

«La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio ».

Essa è « nascosta ». È una posizione permanente. L'apostolo Paolo esprime in un altro modo questa verità attraverso l'uso dei verbi « RADICATI » e « FONDATI ».

« Come avete ricevuto il Signore Gesù, camminate in Lui, essendo RADICATI e FONDATI IN LUI. » (Colossesi 2:7)

Se fate dell'insegnamento di Gesù una realtà nella vostra vita, potrete affermare questa verità biblica: « Cristo vive in me. » (Galati 2:20), il che corrisponde a: « La mia vita è nascosta con Cristo », « Egli dimora in me ».

Per la presenza di Cristo in voi, la sua immagine appare normalmente nella vostra vita. La sua vita agisce in voi in modo tale da cambiarvi, con vostro stesso stupore. La vostra immagine si modifica, diventate sempre più simili a Lui. « Siete trasformati nella stessa immagine dal suo Spirito. » 2 Cor. 3:18. A questo siete invitati dalla grazia di Dio.

« Siamo predestinati a essere conformi all'immagine del Cristo. » Rom. 8:29

« Dio ha cambiato i miei gusti, diceva una ragazza di 19 anni, dopo aver creduto in Gesù Cristo come suo Salvatore. Amavo molto il cinema, i dischi, i romanzi. Ho sostituito la sala cinematografica con le Assemblee Evangeliche, i dischi mondani con i cantici e i romanzi con la lettura della Bibbia. Lodo il mio Dio, giorno dopo giorno. »

La sua trasformazione è avvenuta attraverso l'azione rigeneratrice della Vita di Cristo in lei. Moltitudini di cristiani possono, come lei, testimoniare i cambiamenti operati in loro da quando appartengono al Signore.

LA VITA SANTIFICATA

Assomigliare sempre più a Gesù Cristo, « Avere i sentimenti che erano in Lui », come dice la Bibbia, è meraviglioso.

Ciò appare ai nostri occhi un'utopia quando si considerano le imperfezioni e le debolezze umane, ma il Cristo ci dichiara che per LUI, è possibile.

La Bibbia non è un libro di morale.

Essa contiene la Buona Novella, quella del perdono in Gesù Cristo e di una vita purificata, liberata, affrancata da Lui da quella forza del male chiamata « peccato ».

Nonostante le affermazioni bibliche della Salvezza per Grazia, accade che dei cristiani credano di far dipendere la loro salvezza da una certa concezione errata di una vita santificata, risultato dei loro sforzi umani.

- « Sono davvero salvata? »

Una cristiana ansiosa mi poneva un giorno questa domanda. Era convertita da alcuni anni e non si riteneva abbastanza santificata per andare in cielo. Viveva nel timore di essere perduta a causa di alcune cattive abitudini e questo nonostante la sua fede in Gesù Cristo. Legare la salvezza unicamente alle opere dà

inevitabilmente nasce un sentimento di timore, produce dubbio e mette in discussione la Salvezza, come nel caso di questa sorella.

- « Sarò rapito quando il Signore tornerà? »

Questa paura di non avere parte al rapimento della Chiesa al ritorno di Cristo, l'ho sentita esprimere molte volte da cristiani che facevano dipendere la loro salvezza da questo testo biblico mal compreso:

« Senza la santificazione, nessuno vedrà il Signore. » Ebrei 12:14.

Per evitare gravi confusioni e mantenersi sulla via della Salvezza, la nostra fede necessita di un fondamento biblico incrollabile.

Uno smarrimento dottrinale può portare alla perdita della gioia della salvezza.

Non c'è dubbio, non c'è forse, non c'è incertezza riguardo alla Salvezza. Abbiamo o non abbiamo la vita eterna.

NON C'È MEZZA SALVEZZA o due salvezze, una per grazia, l'altra per la santificazione.

L'apostolo Giovanni lo dice molto chiaramente: « Vi scrivo affinché sappiate che AVETE la vita eterna, voi che credete nel Nome del Figlio di Dio. » (1 Giovanni 5:1)

SAPERE che si HA la vita eterna per fede in Gesù, ecco la posizione di base di un'autentica vita cristiana. Il risultato visibile di questa vita eterna si traduce quaggiù in una vita nuova. « È per grazia che siete salvati, mediante la fede... Non è per opere affinché nessuno se ne vanti. Poiché siamo SUA OPERA, essendo stati creati in Gesù Cristo PER buone opere, che Dio ha preparato in anticipo, affinché le pratichiamo. » Efesini 2:8

Siamo salvati per praticare buone opere con l'aiuto di Gesù Cristo e non salvati per buone opere che non possono cancellare le cattive.

Non può dunque esserci confusione tra la conversione e la santificazione.

- La conversione è:

- la nuova nascita a una vita spirituale, l'ingresso nella vita dello Spirito per fede in Gesù Cristo.

- l'ingresso attraverso la porta stretta nella via angusta che conduce alla vita eterna.

- La santificazione è:

- la continuazione, il progresso nella vita nuova,
- la trasformazione di giorno in giorno a immagine di Cristo (2 Cor. 3:16)
- il cammino fedele nella via stretta, con la presenza costante di Cristo e dello Spirito Santo.

È anche importante conoscere il significato delle parole:

Santificare – Santificazione – Santità.

Sebbene queste tre parole abbiano come radice in greco la parola AGIOS che significa "santo", "consacrato" o "puro per Dio", differiscono l'una dall'altra: AGIAZO è un verbo che significa "METTERE DA PARTE". È tradotto con SANTIFICARE .

AGIOSMOS è la parola corrispondente a SANTIFICAZIONE nel senso di PURIFICAZIONE.

AGIOSUNE è tradotto con SANTITÀ , ovvero uno stato di PURITÀ ASSOLUTA.

SANTIFICARE

Il senso fondamentale e biblico del verbo SANTIFICARE riguarda innanzitutto la Salvezza. È la messa da parte, fuori da un uso vile, ovvero una consacrazione a un servizio divino, pio, una separazione dal mondo contaminato per servire Dio.

Questa separazione da ciò che è vile, impuro, vale a dire dal peccato, è stata resa possibile da Gesù Cristo:

"Noi siamo santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo." Ebrei 10:10

Il chirurgo fa sterilizzare tutti i suoi strumenti e li mette da parte con precauzione, prima di ogni operazione.

La casalinga veglia sulla pulizia degli utensili destinati alla cucina. Non li mescola con quelli che servono ad altri usi.

Per metterci da parte per Lui, Dio ha mandato suo Figlio come vittima espiatoria per i nostri peccati, e "il sangue del suo Figlio ci purifica da ogni peccato." (1 Giovanni 1:7) Dio ci vede puri in Cristo. Non si ricorda più dei nostri peccati. (Ebrei 10:17)

Attraverso il sacrificio di Cristo siamo diventati vasi d'onore che hanno il loro posto nella "Casa di Dio".

"Gesù, per SANTIFICARE il popolo mediante il proprio sangue, ha sofferto fuori della porta." Ebr. 13:12

L'apostolo Paolo ha affermato, senza ambiguità: « Siete stati ~~lavati~~ **SIETE STATI SANTIFICATI** , siete stati giustificati nel Nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio. » 1 Cor. 6:11

Questa grazia non è da venire, è una realtà presente: « SIETE STATI santificati. »

Il fatto di essere santificati, cioè purificati mediante la fede nel sacrificio di Gesù Cristo, non autorizza il credente liberato dal suo passato contaminato a vivere in un modo che disonora Dio.

« Non fate di questa libertà un pretesto per vivere secondo la carne », dice l'apostolo Paolo ai cristiani della Galazia per ricordare loro che la grazia non è la tolleranza del peccato o il compromesso con il peccato.

Al contrario, il cristiano « messo a parte » per servire Dio è effettivamente chiamato ad essere santo, non per essere salvato, ma perché EGLI È SALVATO.

SANTIFICAZIONE E SANTITÀ

« A coloro che sono stati santificati in Gesù Cristo, chiamati ad essere santi ». 1 Cor. 1:2

C'è in questo testo:

- un fatto compiuto: coloro che SONO STATI santificati
- un fatto da venire: chiamati AD ESSERE santi.

Se siamo chiamati AD ESSERE santi, è perché non lo siamo in modo assoluto. È un'esortazione alla separazione continua da tutto ciò che dispiace a Dio e alla pratica di tutto ciò che Gli è gradito al fine di glorificarLo.

È un'azione di purificazione costante, chiamata santificazione (AGIOSMOS).
È il percorso verso la meta, verso uno stato chiamato santità (AGIOSUNE).

« SARETE SANTI, PERCHÉ IO SONO SANTO », dice Dio nella sua Parola, 1 Pietro

Se Dio ci ordina di essere santi, è perché ciò è realizzabile quando la nostra vita è unita a quella di Cristo, come il tralcio lo è alla vite.

« Offrite le vostre membra come schiavi della giustizia, per giungere alla santità . »
Rom. 6:19

Giungere alla santità suppone un cammino in avanti , un progresso, un'azione costante.

Più il cristiano avanza nel sentiero stretto, più si trasforma a immagine di Gesù Cristo che vive in Lui e lo guida. Non può restare in un atteggiamento di soddisfazione con Cristo, con il suo essere santo, a contemplare e riconoscere le sue debolezze, le sue imperfezioni fino al ritorno di Cristo.

"Chi è santo si santifichi ancora", dice la Sacra Scrittura (Apoc. 22:11). Essere santi ai nostri occhi, o confrontandoci con gli altri, non significa che lo siamo agli occhi di Dio, da qui l'invito a santificarsi ancora. Più ci si avvicina a Dio, meglio si vede chiaro in se stessi.

La santificazione non è l'applicazione di una morale , di un insieme di ordinanze umane imposte: "Non prendere, non gustare, non toccare!" (Colossesi 2:20/22).

Tuttavia, la Bibbia ci esorta a purificarci:

"Purifichiamoci da ogni contaminazione della carne e dello spirito". 2 Cor. 7:1 "Purificate i vostri cuori..." Giacomo 4:8

Quando Gesù purificava i lebbrosi, ciò significava allo stesso tempo la scomparsa della lebbra e la possibilità per il lebbroso di abitare di nuovo nella società. Ecco perché venivano dichiarati "purificati" e non solo "guariti".

Così Gesù ha purificato i nostri cuori con il suo sacrificio e ci ha permesso di entrare liberamente alla presenza di Dio. "Per mezzo di Gesù abbiamo, gli uni e gli altri, accesso al Padre, in un medesimo spirito." (Ef. 2:18).

Stare in questa presenza richiede il mantenimento di una vita purificata.

"Accostiamoci... con i cuori purificati da una cattiva coscienza." (Ebrei 10:22)

Gesù ha messo in guardia coloro che invocano il suo Nome, senza portare il frutto di una vita nuova: "Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli." (Matteo 7:21/23)

Ma cosa bisogna fare per compiere la volontà di Dio?

"La volontà del Padre mio, dice Gesù, è che chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna". Giovanni 6:40

È anche scritto:

"CIÒ CHE DIO VUOLE, è la vostra santificazione". 1 Tessalonesi 4:3

Questa volontà di Dio è un appello alla purezza:

- "che vi asteniate dall'impurità" (1 Tessalonesi 4:3)
- "Dio non ci ha chiamati all'impurità." (1 Tessalonesi 4:7)

La responsabilità di ciascuno è in gioco. Dio vuole "la vostra" santificazione. È alla vostra condotta personale che Dio si interessa.

Leggendo la Parola di Dio "avete imparato come dovete comportarvi e piacere a Dio" (1 Tess. 4:1). Avendolo imparato, si tratta di mettere in pratica "ciò che Dio vuole", "ciò che è buono, gradito e perfetto". (Rom. 12:2)

"Vi preghiamo e vi scongiuriamo nel Nome del Signore Gesù di camminare
a questo riguardo di progresso in progresso". 1 Tess. 4:1

La santificazione non è un atteggiamento passivo , aspettandosi tutto dal Signore. Essa richiede anche l'ardente desiderio del credente di obbedire alle istruzioni bibliche riguardanti la condotta nella chiesa del Dio vivente (1 Timoteo 3:15)

"Siano rese grazie a Dio perché, dopo essere stati schiavi del peccato, avete obbedito di cuore alla regola di dottrina nella quale siete stati istruiti."
Rom. 16:17

Questa alleanza della volontà del credente nel desiderare ciò che Dio vuole e della sua fede nell'azione di Cristo in Lui, ha come risultato la santificazione, il cammino perseverante di progresso in progresso verso la santità.

Non solo Dio vuole la nostra santificazione ma Egli si offre di santificarci interamente se lo lasciamo agire in noi. Egli opera Lui stesso in questo senso, esaudendo così il desiderio del cuore che vive per il suo Signore.

IL VOSTRO ESSERE TUTTO INTERO

"Che il Dio della pace vi santifichi LUI STESSO tutto intero e che tutto il vostro essere, lo spirito, l'anima e il corpo, siano conservati irreprensibili alla venuta di nostro Signore Gesù Cristo! Colui che vi ha chiamati è Fedele, ed è LUI che lo farà". 1 Tess. 5:23/24

Dio ama l'uomo nella sua totalità e vuole benedirlo in tutto il suo essere composto da questi tre elementi:

LO SPIRITO - L'ANIMA - IL CORPO

LO SPIRITO

Tramite esso abbiamo coscienza del Divino, dell'eternità, dell'infinito.

« Lo Spirito Santo rende testimonianza al nostro spirito che siamo figli di Dio. » Romani 8:16

Coloro che non credono non hanno questa testimonianza. Sono morti spiritualmente, senza contatto con Dio.

Coloro che appartengono a Cristo hanno in loro la persona stessa dello Spirito Santo, cioè lo Spirito di Cristo. Romani 8:9

Lo spirito di Dio abita nel credente (Rom. 8:11) e « la sua manifestazione è data a ciascuno. » 1 Corinzi 12:7

Quando lo Spirito Santo si manifesta in noi attraverso il dono delle lingue, c'è una relazione con Dio. È scritto che « chi parla in lingua parla a Dio, ed è in spirito che dice misteri ». 1 Cor. 14:2

L'ANIMA

È la coscienza di sé.

È la nostra persona interiore con la sua intelligenza, i suoi sentimenti, la sua volontà, il suo carattere.

Gesù Cristo ha messo in evidenza il VALORE DELL'ANIMA, con queste parole:

« Che gioverà a un uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la sua anima? » Matteo 16:26

È essa che Gesù è venuto a salvare.

L'anima continua ad esistere oltre la morte del corpo. Essa appartiene a un mondo diverso da quello della materia. Può essere perduta o salvata, restare nell'oscurità o venire alla luce di Cristo. .

IL CORPO

Tramite esso siamo coscienti del visibile, della materia. Può essere uno strumento per fare il bene o per fare il male. Così, « la lingua è un piccolo membro

che nessun uomo può domare. Con essa benediciamo il Signore nostro Padre, e con essa malediciamo gli uomini fatti a immagine di Dio. » Giacomo 3:5/9

Il corpo può purtroppo sregolarsi e far soffrire. Gli dedichiamo molto tempo per nutrirlo, vestirlo, curarlo, lavarlo... Per trasportarlo abbiamo inventato la bicicletta, la moto, l'auto, il treno, l'aereo...

Per curarlo servono medici, farmacisti, ospedali... Per alloggiarlo, case, roulotte ecc...

Cristo ci ha insegnato che il male non ha la sua origine nel corpo ma nell'anima.

« Non è ciò che entra nella bocca che contamina l'uomo... perché è dal cuore che provengono i pensieri malvagi... » Mat. 15:11/20

Il conflitto tra il desiderio di piacere a Dio e gli appetiti sregolati dei sensi fisici, alimentati da pensieri malvagi, fa parte della lotta tra lo spirito e la carne.

« Camminate secondo lo Spirito e non soddisferete i desideri della carne ». Galati

La liberazione dalla schiavitù della « carne » è una possibilità che ci viene data dalla legge dello spirito di vita in Gesù Cristo. Romani 8:2

« Se mediante lo Spirito fate morire le azioni del corpo, vivrete » Romani 8:23 È ben inteso che si tratta delle azioni malvagie del corpo.

Dio santifica Lui stesso il nostro essere intero e ci chiede di santificarci. Non ci sono contraddizioni perché l'azione di Dio è possibile solo con la volontà dell'uomo. Dio non ci santifica con la forza. Rispetta la nostra libertà.

LA VOLONTÀ DEL CRISTIANO

LO SPOGLIAMENTO

Il primo aspetto del cammino cristiano è lo spogliamento. Prima di seminare il giardino con buoni semi, la terra deve essere vangata, rivoltata, pulita. Le erbacce devono prima essere rimosse.

« Gettate via le opere delle tenebre ». Romani 13:12

« Siete stati istruiti a spogliarvi del vecchio uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici » Efesini 4:22

Normalmente il cristiano sa discernere il bene dal male (Eb. 5:14) senza che sia necessario dirgli: « non fare questo ». Ma a volte il discernimento non basta, ecco perché le istruzioni bibliche sono come segnali stradali che ricordano i « sensi vietati ».

A proposito del linguaggio:

- « Abbandonate la menzogna » (Ef. 4:25)
- « Non esca dalla vostra bocca nessuna parola cattiva » (Ef. 4:29)
- « Non parlate male gli uni degli altri » (Giacomo 4:11)
- « Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non deve, fratelli miei, accadere così. » (Giacomo 3:10)
- « Abbandonate la calunnia, le parole disoneste che potrebbero uscire dalla vostra bocca » (Col. 3:8)

A proposito del lavoro:

- « Che nessuno frodi o danneggi il proprio fratello negli affari » (1 Tess. 4:6)
- « Chi rubava non rubi più » (Ef. 4:28)

A proposito della condotta :

- « Non ubriacatevi di vino, in esso c'è dissolutezza » (Ef. 5:18)
- « Abbandonate l'ira, l'animosità, la malvagità » (Col. 3:8)
- « Fate morire le passioni, i desideri cattivi e l'avidità » (Col. 3:5)
- « Non lasciatevi dominare dall'amore per il denaro » (Eb. 13:5)
- « Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo » 1 Giov. 2:15

- « Non conformatevi a questo mondo » Romani 12:2

Questa lista potrebbe essere allungata. Tutto il consiglio di Dio è insegnato nel Nuovo Testamento. Ma avere la conoscenza di tutte queste istruzioni non trasforma il cuore dell'uomo nonostante la volontà determinata di rifiutare il male e di fare il bene.

La legge, con i suoi obblighi, non ha cambiato l'uomo. Ha semplicemente messo in evidenza l'incapacità dell'uomo di osservarla senza l'aiuto di Dio.

Ma oggi, sotto la grazia, lo spogliarsi di tutto ciò che è male è reso possibile in Cristo.

LA RINUNCIA A SE STESSI

Lo spogliamento non riguarda solo l'abbandono delle cattive abitudini, delle passioni, del male in tutte le sue forme. Cristo va oltre.

«Se qualcuno vuole venire dietro a me», dice, «rinunci a se stesso». Matteo 16:24

Primo, invita a seguire LUI.

Secondo, pone la sua condizione: rinunciare a se stessi.

Dissociare le due cose è impossibile. La sua esigenza può spaventarci a prima vista. Ma non bisogna dimenticare che è disposto ad aiutarci a vivere conformemente al suo desiderio.

Chiede innanzitutto il nostro consenso a rinunciare al nostro modo di vivere per conformarci al suo.

Sa che due potenti nemici sonnecchiano nell'uomo. Uno si chiama **ORGOGGIO** e l'altro **EGOISMO**. Rinunciare a **ORGOGGIO** e **EGOISMO** significa accconsentire a combatterli, e neutralizzarli, e vincerci. Cristo ci promette che con LUI è possibile. (Giovanni 15:5)

Il nemico ORGOGLIO

L'evangelista zingaro inglese Gypsy SMITH metteva in guardia contro queste tre forme di orgoglio: quello della razza, quello del posto, quello della faccia.

- L'orgoglio della razza:

Per natura, siamo legati alla nostra nazionalità, alla nostra razza o alla nostra tribù. Ne siamo fieri e spesso ci consideriamo superiori a coloro che non sono come noi. Questo orgoglio di voler essere al di sopra dell'altro è la radice del razzismo e delle contese tra gli uomini.

Non può essere così nel cuore del discepolo di Gesù. Certo, dobbiamo amare il nostro popolo, le nostre origini; ma la rinuncia ad elevarsi eviterà di umiliare l'altro, di dominarlo, di disprezzarlo.

- L'orgoglio del posto:

Desiderare il primo posto, ricercare gli onori è un'altra forma di orgoglio che può rendere l'uomo un tiranno invece di un servitore. Che il primo sia lo schiavo di tutti, dice Gesù. E aggiunge: «Chi vuole essere grande tra voi, sia l'umile servitore». (Marco 10:42/44 – 3 Giovanni 9)

- L'orgoglio della faccia :

È la ricerca dell'apparenza, della messa in scena. Si può gonfiare il petto parlando delle proprie imprese, delle proprie ricchezze o della propria povertà, delle proprie conoscenze o della propria ignoranza. Tutto è relativo, tutto dipende rispetto a chi ci si glorifica (Galati 6:4)

Così, sottilmente, l'orgoglio si risveglia in noi e si insedia come padrone. Gesù Cristo ci chiede di sloggiarlo e di sostituirlo con l'umiltà, poiché "Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili." (1 Pietro 5:5)

L'apostolo Paolo aveva sperimentato la vittoria su se stesso e la esprimeva con queste parole:

"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me." (Galati 2:20)

Il nemico EGOISMO

Nel mondo di oggi, dove bisogna lottare tanto per guadagnarsi da vivere, ognuno pensa ai propri interessi, la solidarietà ne soffre, anche nell'ambiente cristiano.

L'egoismo rinchiude l'uomo in se stesso e lo rende avaro.

La Bibbia ci chiama a vivere una vita di abnegazione al servizio del prossimo e di Gesù Cristo:

Filippesi 2:4: "Ciascuno di voi non cerchi soltanto il proprio interesse, ma anche quello degli altri."

Filippesi 2:21: "Tutti infatti cercano i propri interessi e non quelli di Gesù Cristo."

Rinunciare a se stessi, far morire in sé ogni forma di orgoglio e di egoismo, sembra molto difficile. Siamo consapevoli della nostra incapacità di dominare e di padroneggiare il male che ci attanaglia.

L'unica potenza che possa liberarci da noi stessi e renderci vittoriosi sulle nostre cattive inclinazioni è quella di Gesù Cristo. Senza di essa, siamo destinati al fallimento.

"Senza di me, non potete far nulla .", dice Gesù (Giovanni 15:5)

IL RIVESTIMENTO DELL'UOMO NUOVO

La vita nuova in Cristo si spiega attraverso una morte e una risurrezione. Alla morte del "vecchio uomo", vale a dire alla rinuncia alla vana maniera di vivere, alla pratica del peccato succede la risurrezione dell'"uomo nuovo" impegnato con Cristo a vivere una vita santificata.

Dopo essersi spogliati degli stracci sporchi e strappati del figliol prodigo, avviene il rivestimento di abiti puliti e nuovi donati dal Padre (Luca 15:2)

Poiché, togliere le erbacce da un giardino non basta per avere verdure o fiori. Una volta pulito il terreno, bisogna seminarlo con buoni semi. Così è per l'opera di trasformazione dell'uomo a immagine di Cristo.

Alla sua morte al peccato, il cristiano riceve nella sua anima, per mezzo dello Spirito Santo, una vita tutta nuova alla gloria di Dio.

"E rivestite l'uomo nuovo che si rinnova nella conoscenza, secondo l'immagine di Colui che lo ha creato." Col. 3:10, Efes. 4:21/24 "Egli cammina in novità di vita" Rom. 6:4

"Le cose vecchie sono passate, tutte le cose sono diventate nuove." 2 Cor. 5:17

Ma una domanda si pone a noi: Le "cose vecchie" e cattive sono davvero passate? Le cose che chiamiamo orgoglio, gelosia, maldicenza, egoismo, parole vergognose, atteggiamenti o abitudini cattive o impure, passioni... sono scomparse!

I cristiani di Colossi avevano, prima della loro conversione, numerosi vizi che l'apostolo Paolo elenca nella lettera che indirizza loro. Ricorda loro che "vivevano UN TEMPO in questi peccati, ma ORA, aggiunge, rinunciate a TUTTE queste cose, all'ira, alla malvagità, alla calunnia..." Col 3:7/8.

Siamo onesti con noi stessi. Viviamo ancora nei peccati di un tempo?

Divenuto in Cristo una "NUOVA CREATURA" (2 Cor. 5:17), il cristiano pratica le buone cose il cui elenco riguarda soprattutto i rapporti con il prossimo:

Colossesi 3:12: "Rivestitevi di sentimenti di misericordia, di bontà . »
Efesini 4:32: "Siate benevoli gli uni verso gli altri, compassionevoli, perdonandovi
a vicenda, come anche Dio ha perdonato voi in Cristo".
Romani 12:10: "Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli
altri". Galati
6:2 : « Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la
legge di Cristo".
1 Pietro 5:5 : "Tutti, nei vostri rapporti reciproci, rivestitevi di umiltà ".
Galati 6:10: "Facciamo del bene a tutti, e soprattutto ai fratelli nella
fede".

L'applicazione di questa vita nuova è possibile con l'aiuto di Cristo perché Egli non è
venuto per opprimere l'uomo con precetti, ma per comunicargli LA VITA. "Chi mi segue
avrà la luce della vita", dice (Giovanni 8:12)

Il risultato di questa vita , è l'amore .

Questa vita, Egli la dona tramite lo Spirito Santo.

Affinché la Sua opera sia possibile in noi, bisogna volerlo lasciare fare perché Egli non
agisce indipendentemente da noi, senza di noi, ma con noi.

IL FRUTTO DELLO SPIRITO

"L'insegnamento del FRUTTO DELLO SPIRITO è una buona notizia tra tutte: Cristo che
dimora in noi può compiere un'opera di cui non possiamo mai sperare il compimento
con le nostre proprie forze. Un cammino costante con Cristo trasformerà il più debole
tra noi a Sua immagine; e gli uomini cominceranno a vedere in noi un po' di quel
controllo magnifico, di quell'equilibrio divino in ogni circostanza, che era sempre il
segno divino del Figlio dell'Uomo. La forza interiore non procede da noi, ma da
Cristo."

Donald GEE

"Il frutto dello Spirito è l'amore."
Galati 5:22

Non è nostro frutto, ma quello dello Spirito Santo.

Questo frutto è la base della santificazione, il suo filo conduttore. 1 Giovanni 4:8

La legge universale di Dio è l'amore, perché

«DIO È AMORE».

Un dottore della legge chiese a Gesù per metterlo alla prova:

«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?».

Gesù rispose : «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Questo è il primo e il più grande comandamento. E il secondo è simile a questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono TUTTA LA LEGGE e i profeti». (Matteo

L'apostolo Paolo lo ha ricordato scrivendo:

Chi ama gli altri ha adempiuto la legge . Infatti, i comandamenti: non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassumono in questa parola:

«AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO». L'amore non fa alcun male al prossimo, l'amore è dunque l'ADEMPIMENTO DELLA LEGGE». Romani

Santificarsi significa AMARE DIO e IL PROSSIMO.

Se amo il mio prossimo, non lo ucciderò, non lo deruberò, non desidererò ciò che ha, non lo insulterò, non parlerò male di lui, ecc...

Molte persone dicono: «Non faccio del male a nessuno» e ritengono di essere brave persone che non hanno bisogno di ravvedimento.

L'amore è molto più di questo.

Conosciamo la storia raccontata da Gesù riguardo all'uomo ferito, abbandonato dai briganti, mezzo morto, lungo la strada che va da Gerusalemme a Gerico. Dei religiosi passarono vicino a lui. Non gli fecero del male. Lo lasciarono gemere nelle sue sofferenze senza soccorrerlo. Un Samaritano, passando a sua volta, si chinò su di lui e curò le sue ferite. Ha praticato l'amore secondo Dio.

Nel 1940, l'esercito tedesco invadeva la Francia. A Reims, mentre le truppe nemiche si avvicinavano, degli operai del Genio Civile riparavano il canale. Ernest il palombaro era in fondo all'acqua mentre due uomini azionavano a mano la pompa che gli trasmetteva l'aria. All'improvviso, degli aerei sorvolarono la città, lasciando piovere le loro bombe micidiali. I due compagni smisero di pompare l'aria e fuggirono per mettersi al riparo, lasciando Ernest in fondo al canale, destinato all'asfissia. Avendo osservato la scena, mio padre, un autentico cristiano con una fede incrollabile in Gesù Cristo, non esitò un solo istante a correre in soccorso del palombaro. Mise tutte le sue forze per far funzionare la pompa ad aria. Mentre le bombe esplodevano attorno a lui sulla

città, ringraziava Dio per la Sua protezione, ripetendo a se stesso questa promessa divina:
«Che mille cadano al tuo fianco e diecimila alla tua destra, tu non sarai colpito». Dio lo protesse. Grazie al suo coraggio, al suo amore per il prossimo e alla sua fede, mio padre salvò Ernest dalla morte.

L'amore è fare il bene.
«Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette un peccato». Giacomo

«Il peccato è la TRASGRESSIONE della legge» 1 Giovanni 3:4, e
«L'amore è l'ADEMPIIMENTO della legge». Romani 13:9

È facile dedurre che non amare significa peccare. Molto spesso ci sono atteggiamenti che rivelano questa assenza di amore, come precisa l'apostolo Paolo in Romani 14:13/15:

«Pensate a non fare nulla che sia per vostro fratello una pietra d'inciampo... se per un alimento tuo fratello è rattristato, non cammini più secondo amore

L'AMORE è la sintesi della santificazione.
L'AMORE è un intero programma di vita. È il fondamento della vita della Chiesa. Per la sua assenza le comunità cristiane si indeboliscono, si disgregano.

La parola «AMORE» o «CARITÀ» è la traduzione della parola greca «AGAPE», che significa

1. l'amore di Dio verso l'uomo
2. l'amore dell'uomo per Dio,
3. l'amore, anche verso i nemici.

L'AMORE è la cosa più grande (1 Cor 13:13). Non c'è da stupirsi che l'apostolo Paolo gli dedichi un intero capitolo. Precisa cosa è e cosa non è, cosa fa e cosa non fa, poi invita a cercarlo. 1 Corinzi 13:4/8 e 14:1.

È facile amare coloro che ci amano, che ci sono simpatici, che sono gentili con noi, quelli della nostra famiglia, del nostro popolo, della nostra razza. Ma Cristo ci spinge molto più lontano.

«Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? dice. Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno lo stesso anche i pagani?» Matteo

L'AMORE, FRUTTO DELLO SPIRITO, va oltre i limiti del solito amore umano.

Cristo lo precisa: «Io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono,

fate del bene a coloro che vi odiano,
pregate per coloro che vi perseguitano e vi maltrattano, affinché siate figli del
vostro Padre che è nei cieli. » Mat. 5:44

« Non ti dico di perdonare sette volte, ma fino a settanta volte sette », disse Gesù a
Pietro. Mat. 18:21/22

Ciò ci sembra IMPOSSIBILE da praticare.

Eppure, se Cristo ce lo dice, è perché CON LUI è realizzabile.

Ho ascoltato numerose testimonianze di cristiani che hanno perdonato i loro nemici.
Citerò solo l'esempio di Alfredo.

Nel corso di una battaglia, suo padre era stato ucciso e Alfredo aveva giurato di
vendicarsi e di uccidere l'assassino. Qualche anno più tardi si convertì, poi divenne
predicatore del Vangelo. Ed ecco che un giorno, viene a Madrid, invitato da una
chiesa. Nel momento in cui annuncia la Parola di Dio, vede entrare colui che, un
tempo, aveva ucciso suo padre. Coloro che, tra i presenti, lo conoscevano sono colti
da stupore e si chiedono cosa accadrà. Caldamente, Alfredo prende la sua Bibbia in
mano e si rivolge davanti a tutti all'assassino di suo padre, dicendogli: « Un tempo
avevo giurato che, se fossi venuto a Madrid, sarebbe stato per ucciderti. Oggi, guarda,
non ho un revolver in mano, ma la Parola di Dio. Ti perdono e che Dio ti benedica. »

È lo Spirito Santo che « spande nei nostri cuori l'amore » Romani 5:5

Portare questo frutto dello Spirito è possibile solo attraverso la comunione con Gesù Cristo.

La santificazione è essenzialmente manifestata nella pratica dell'amore fraterno e non
solo nelle forme esteriori della pietà.

Ho viaggiato in 34 nazioni. Vi ho incontrato cristiani con pratiche differenti, basate su
testi biblici. Ma il fatto più notevole è che sono uniti dal legame dell'amore fraterno.

In India, si tolgono le scarpe prima di entrare in chiesa o prima di pregare. (Esodo

In Calabria, nel sud dell'Italia, i fratelli non portano cravatte perché è per loro un segno di
mondanità. (1 Gv 2:15, Ro 12:2).

A San Paolo, in Brasile, c'è, all'ingresso della chiesa, una pila di veli in pizzo bianco. Ogni
cristiana ne prende uno per coprirsi il capo appena arriva in Chiesa e lo deposita
all'uscita, alla fine della riunione (1 Cor. 11:6/10)

Negli Stati Uniti, come in tutti i paesi anglosassoni, bere un po' di vino è proibito. (Ef. 5:18)

E la lista potrebbe allungarsi. Tutti questi atteggiamenti e queste abitudini esprimono il
desiderio di piacere a Dio.

Al di sopra di tutto ciò, la cosa più grande è l'AMORE, come dice l'apostolo Paolo: « Se
non ho l'AMORE, NON SONO NULLA » (1 Corinzi 13:2.)

Gesù non ha rimproverato i farisei per il fatto di andare in sinagoga, di dare la decima, di praticare le esigenze della legge ebraica, ma per il fatto di non vivere ogni LEGGE D'AMORE di Dio nelle loro relazioni con il prossimo. Li ha rimproverati per la malvagità del loro cuore: "Voi pagate la decima... e trascurate l'amore di Dio..." Luca 11:42.

Andare in chiesa, dare la propria offerta, lodare Dio, cantare inni, prendere parte alla Santa Cena, sono pratiche raccomandate dalla Parola di Dio, ma non bisogna dimenticare che, OGNI GIORNO, la nostra testimonianza deve essere vissuta NELL'AMORE FRATERNAL.

SE questo equilibrio non esiste, bisogna chiedere umilmente perdono a Dio e cambiare atteggiamento contando sull'aiuto del nostro Signore.

La nostra relazione con Dio deve essere innanzitutto basata sull'AMORE.

Ma " se qualcuno dice: "amo Dio, e odia suo fratello, è un bugiardo..." poiché la logica spirituale è "che chi ama Dio ami anche suo fratello". 1 Giovanni 4:20/21.

Gesù risorto incontrò Pietro il rinnegato e gli pose questa domanda per tre volte: "Pietro AGAPAS ME?" ovvero "MI AMI?". Tutta la questione è qui. Gesù Cristo volle, durante questo colloquio con Pietro pentito, fargli capire che il suo amore verso di Lui avrebbe determinato la sua fedeltà futura nel seguirlo degnamente.

Più ameremo Cristo, più ci attaccheremo a Lui, più desidereremo piacergli.

"Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'AMORE È DA DIO e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio" 1 Giovanni 4:7

La chiave di una vita nuova e felice con Cristo si trova innanzitutto nella pratica dell'amore verso di Lui E verso i fratelli e le sorelle nella fede.

"Camminate nell'amore, come anche Cristo ci ha amati" Efesini 5:2.

FACCIAMO ATTENZIONE

AI NOSTRI FALSI RAGIONAMENTI

«Mettete in pratica la Parola e non limitatevi ad ascoltarla ingannando voi stessi con falsi ragionamenti, perché se qualcuno ascolta la Parola di Dio e non la mette

in pratica, è simile a un uomo che guarda nel suo specchio il suo volto naturale e che, dopo essersi guardato, se ne va e dimentica subito chi è.» Giacomo 1:22/23.

Per dimenticare ciò che siamo, a volte nascondiamo la realtà usando argomenti riprovati dal Signore. È pericoloso sminuire la gravità del peccato ritenendo certe colpe scusabili e praticabili senza sentirsi colpevoli.

- «Quel cristiano lo fa bene, quindi posso farlo anch'io». Una tale riflessione – e molte altre – riflette una disposizione di cuore che cerca di scusare il male al posto di sforzarsi di assomigliare al Maestro.

Seguendo la via della tolleranza del peccato nella nostra vita, si rischia fortemente di allontanarsi da Cristo e di affondare.

«Questa coscienza alcuni l'hanno perduta e hanno fatto NAUFRAGIO riguardo alla fede»
1 Timoteo 1:19.

La Bibbia ci mette in guardia dal trovarci lontani da Cristo al suo ritorno;

«Figlioletti, DIMORATE IN LUI, affinché quando apparirà, abbiamo fiducia, e alla sua venuta, non siamo confusi e allontanati da lui.» 1 Giovanni 2:28.

LE TENTAZIONI

Le tentazioni non ci sono risparmiate in questo mondo dove l'iniquità è in costante crescita.

Chiudersi in se stessi non è la soluzione per evitarle.

Gesù ha pregato per i suoi discepoli e ha detto nella sua preghiera sacerdotale:

«Padre... non ti prego di toglierli dal mondo, ma di preservarli dal male.» Giovanni 17:15.

Il Signore stesso è stato tentato "come noi, in ogni cosa, senza mai commettere peccato."
Ebrei 4:15

La tentazione non è peccato, ma si pecca soccombendovi. Ecco perché il Signore dice:

"Vegliate e pregate affinché non cadiate in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole." Marco 14:38

Quando Eva e Adamo furono sedotti, non invocarono Dio per respingere le offerte diaboliche e soccomberono.

Cristo pregava spesso, nel deserto, nel Getsemani, sulla Croce. A volte saliva sul monte, da solo, a pregare il Padre suo.

Egli è il nostro esempio. Imitiamolo e preghiamo. Attingiamo la nostra forza nella preghiera, nella comunione con il Signore, per vivere vittoriosi sul peccato.

Un giorno, un fratello convertito di recente fu provocato da un vecchio compagno che lo insultava per spingerlo a litigare. Sentì ribollire in sé il vivo desiderio di rendere il male per il male e di colpire. Si disse tra sé: "Signore, se solo potessi darmi cinque minuti di permesso!". Ma avendo Cristo cambiato la sua vita, sapeva che era impossibile. Non rispose all'insulto e comprese che bisogna essere più forti per subire l'ingiuria che per renderla.

Quando siamo in comunione con Cristo, possiamo dire: "Io posso ogni cosa in colui che mi dà la forza". Filippesi 4:13.

Ma quando ci si allontana da Cristo, si cade, si torna indietro, si ritorna alle proprie cattive abitudini del passato, a ciò che si era vomitato, si ricade nella pratica del peccato, si diventa retrogradi.

COME VINCERE IL TENTATORE?

Le astuzie del diavolo non sono da sottovalutare. Egli è l'avversario delle nostre anime e cerca di distoglierci dalla fede e di trascinarci in una vita di ricadute costanti nel peccato.

Ecco perché la Sacra Scrittura ci invita con insistenza a resistergli:

"Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate STARE SALDI contro le insidie del diavolo." Efesini 6:11

"Resistete al diavolo ed egli fuggirà lontano da voi." 1 Pietro 5:9

Opponetegli la spada, la Parola di Dio. Dite "Sta scritto...", come fece Gesù quando fu tentato dal diavolo, nel deserto.

Il combattimento con la forza di Cristo è un combattimento spirituale la cui vittoria è acquisita in anticipo:

« Abbiate coraggio, io ho vinto il mondo » disse. Giovanni 16:33.

Quando dobbiamo affrontare scoraggiamenti, angoscia, prove, dubbi paralizzanti, critiche cattive, preoccupazioni del secolo, la seduzione delle ricchezze, o la rivolta dovuta alla miseria, a tutte le forme di tentazioni che ci allontanano da Cristo, abbiamo fede nella potenza di Dio e diciamo come Davide di fronte a Golia:

« La vittoria appartiene al Signore ». 1 Samuele 17:47

Non ascoltate il nemico delle vostre anime, non tremate davanti a lui, non lasciatevi spaventare da lui perché «CRISTO IN VOI è più potente di lui » Filippesi 1:28. « Non date spazio al diavolo » Efesini 4:27.

« Non lasciarti vincere dal male. » Romani 12:21.

COSA FARE DOPO ESSERE CADUTI?

E se vostro fratello o vostra sorella sono caduti non puntateli col dito, ma praticate i consigli biblici:

« Se un uomo viene sorpreso in qualche colpa, voi che siete spirituali, correggetelo con spirito di dolcezza. Bada a te stesso, per paura che anche tu sia tentato. » Galati 6:1.

« Fratelli miei, se qualcuno tra voi si è allontanato dalla verità e un altro ve lo riconduce, sappia che chi riconduce un peccatore dalla via in cui si era smarrito salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati. » Giacomo 5:20.

Se vi siete voi stessi allontanati da Cristo o se siete caduti nella tentazione lasciando invadere il vostro cuore da sentimenti cattivi, umiliatevi sotto la potente mano del Signore. Ditegli tutto. Se venite alla luce e se gli confessate tutto con verità, vi ristabilirà nella sua comunione. Egli è il vostro avvocato presso il Padre. 1 Giovanni 2:1.

Invitate di nuovo il Signore Gesù a vivere in voi. Non lasciatelo fuori quando bussa alla porta del vostro cuore. Apocalisse 3:20. E fermamente, impegnatevi a conservare LA VOSTRA VITA NASCOSTA CON CRISTO IN DIO.

« SE QUALCUNO SI CONSERVA PURO, SARÀ
UN VASO D'ONORE,
SANTO, _____
UTILE AL SUO PADRONE,
PRONTO PER OGNI OPERA BUONA. »
2 Timoteo 2:21

LA VITA TRIONFANTE

Sapere il male che non si deve fare e voler non farlo non conferisce il potere di vincerlo.

Ma sappiamo che è possibile uscire dai solchi del peccato e avanzare nel sentiero stretto per la forza di Cristo.

Quante volte abbiamo sentito dire: "È più forte di me!". Questa ammissione di impotenza è talvolta usata per giustificare sconfitte, abitudini, passioni. Si sa che non è bene fare questo o quello, in disaccordo con la fede divina, ma lo si fa comunque lasciando credere che "non è colpa nostra".

Siamo onesti e dichiariamoci colpevoli perché "Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato", ha detto Gesù (Giovanni 8:34) e "ognuno è schiavo di ciò che ha trionfato su di lui". 2 Pietro 2:19

Ma prendiamo una posizione di fede in Cristo. Nessuno all'infuori di Lui PUÒ affrancarci da ogni forma di peccato. Non ha forse detto:

"SE IL FIGLIO VI FARÀ LIBERI, SARETE LIBERI DAVVERO" Giovanni 8:34/36.

Egli non dà una falsa libertà o un'apparenza di libertà. Egli rende **DAVERO** liberi!

La vita di vittoria è accessibile a tutti, anche al più debole.

Sappiamo che Cristo vuole aiutarci con la sua forza. Per questo, ci chiede di vivere in comunione con Lui, di dimorare permanentemente nella sua presenza, di non allontanarci da Lui, di custodire LA NOSTRA VITA NASCOSTA CON LUI IN DIO. LA SUA PRESENZA IN NOI E CON NOI È IL PIÙ BEL TESORO CHE ABBIAMO e che non ci sarà mai tolto.

Egli cammina con noi TUTTI I GIORNI (Mat. 28), non per essere lo spettatore delle nostre colpe, delle nostre mancanze, delle nostre debolezze, in vista di condannarci, ma per TENDERCI LA MANO, liberarci, farci uscire dalla cattiva via nella quale ci siamo smarriti, affrancarci dal peccato che ci lega ancora e farci portare frutto.

LA SANTIFICAZIONE non è né difficile né impossibile quando siamo in comunione con Cristo e ci confidiamo in Lui. Dobbiamo poter dire con l'apostolo Paolo:

"Io sono più che VINCITORE PER MEZZO DI Colui che mi ha amato". Romani 8:37.

"Dio mi fa sempre TRIONFARE in Cristo." 2 Corinzi 2:14

Che "La vostra vita nascosta con Cristo in Dio" sia d'ora in poi una vita santificata, trionfante sul potere del peccato, e siate "potentemente fortificati mediante il suo Spirito nell'uomo interiore" Efesini 3:16.

« A colui che PUÒ FARE, mediante la potenza che opera in noi, infinitamente al di là di tutto ciò che chiediamo o pensiamo, a Lui sia la gloria nella Chiesa e in Gesù Cristo in tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen » Efesini 3:20/21

INDICE

« La vostra » vita

« La vostra vita è nascosta con Cristo »

La vita santificata

Il vostro essere tutto intero

La volontà del cristiano

Il rivestimento dell'uomo nuovo

Il frutto dello Spirito

I falsi ragionamenti

Le tentazioni

La vita trionfante